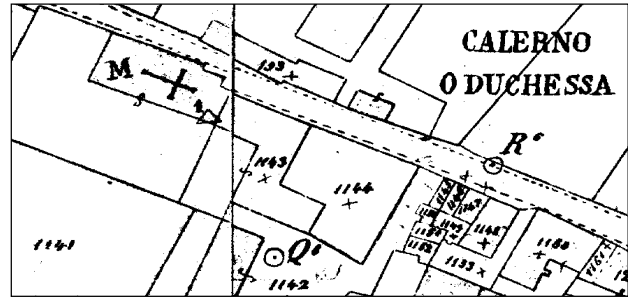


Dati identificativi e riferimenti cartografici

via 25 Luglio 50
 località Calerno
 denominazione Chiesa parr.
 di S. Margherita



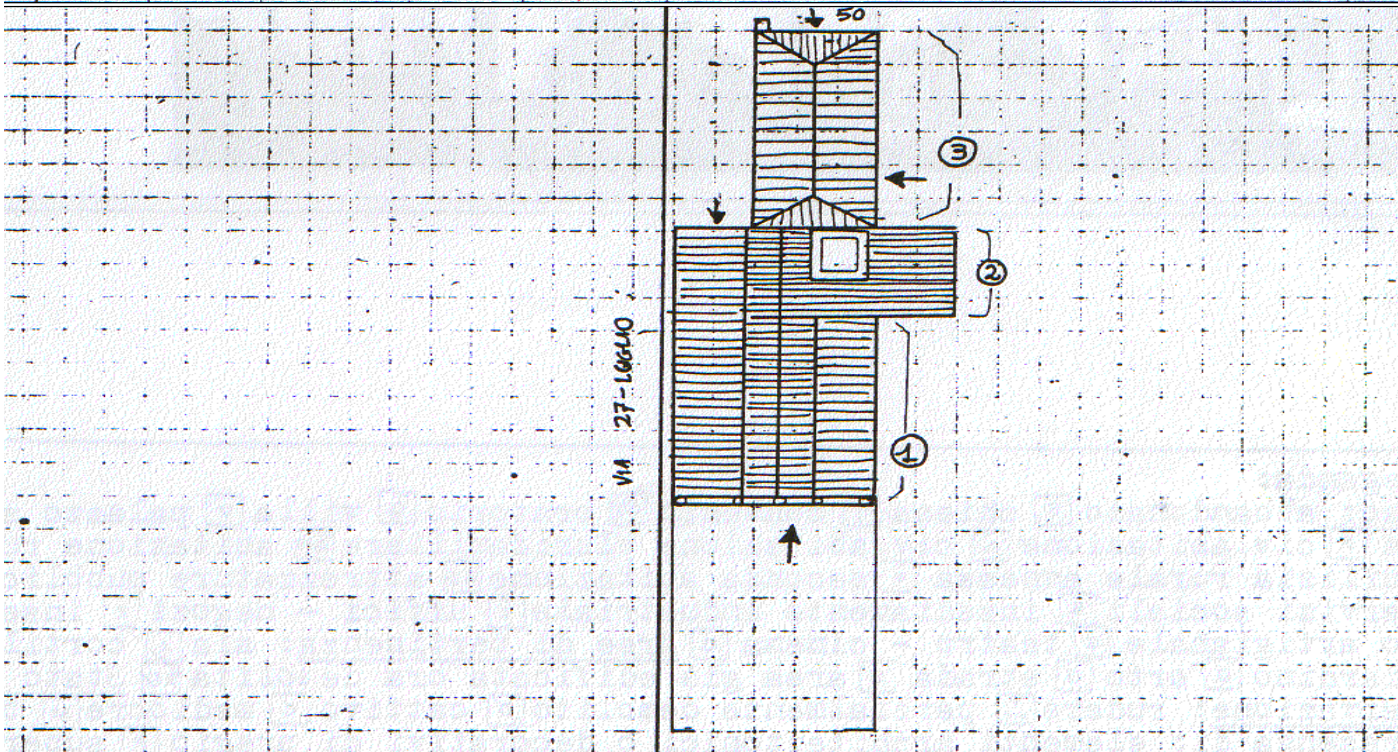
CTR (1:5.000) elem. n. 200061



Catasto del 1886-1887 (1:2.000) tav. 21 C

Scheda base rilevata il 14.01.'83 con eventuali modifiche riportate in grafia rossa rilevate nel periodo febbraio-aprile 2000
 rilevatore Federico Centola

N.	uso originario	uso attuale	numero di appartamenti piani	area di pertinenza	stato di conserv.ne	elementi	presenze incongruenti	class. temporale	class. di valore
1	+	0		S SACRATO	A B	P	NOUVE APERATURE	+	*
2	SACRESTIA	0		C-S	A B	P		+	X
3	CANONICA	0	3	C-S	A (TETTO) B	IND. SCALIA PACCIATA		19/4	X



note: ~~PROBLEMI AL COPERTO IN TUTTI GLI EDIFICI~~

legenda: **uso:** B abbandonato, = chiesa, C= convento, O oratorio, V villa, P palazzo signorile, A civile abitazione, AP civile abitazione plurifamiliare, AR abitazione rurale, a edilizia rurale annessa, AS seconda abitazione, S attrezzature pubbliche e servizi sociali, I insediamento industriale, Z uffici negozi, G insediamento artigianale, Q teatro-cinema; **aree di pertinenza:** A aia, C cortile, G giardino, O orto, S strada, ED area già edificata ora demolita; **stato di conservazione:** R rudere, D/ parzialmente demolito, C cattivo, M mediocre, B buono; **presenza di:** P elementi architettonici o decorativi di pregio, S superfetazioni o corpi di fabbrica aggiunti alla struttura originaria; **classificazione temporale:** + anteriore al 1886, - dal 1886 al 1940, dopo il 1945; **classificazione di valore:** I rilevante valore architettonico, A valore storico ambientale, 5 valore tipologico, indifferente se l'uso attuale è invariato rispetto all'uso originario, viene riportata la lettera 0

Chiesa di S. Margherita dell'Ospedale della Duchessa.

Esisteva fino al XV secolo un oratorio. Nel 1683 la chiesa aveva una sola navata con l'altare maggiore aderente al muro orientale e due altari laterali posti da una parte e dall'altra senza cappelle.

Dal 1683 al 1685 venne restaurata e ingrandita ad opera dell'architetto Giovanni Martelli a tre navate e sei cappelle laterali e prolungato il coro ad abside per l'altare maggiore. Nel 1863 venne prolungato il corpo della chiesa con due nuove cappelle e rifatta la facciata.

fonti: "Calerno Duchessa" 1907,
Bibl. Mun. Reggio E. 149-36

Descrizione del bene dal testo**"Insediamento storico e beni culturali alta pianura e collina reggiana"****Provincia di Reggio Emilia e Istituto Beni Culturali della Regione Emilia Romagna, 1988**

5. Calerno CALERNO alt. m. 51 IGM F74IISO

In siti indeterminati nei pressi della località si sono rinvenuti un manufatto di tipo musteriano, un sepolcro neolitico ad inumazione, gruppi di fondi di capanne del neolitico medio, diversi reperti del neo-eneolitico ed eneolitico, pugnali in bronzo di tipo terramaricolo oltre a tombe e materiale romano.

In una bolla di Innocenzo II dell'anno 1141 tra i beni del Capitolo di Parma si nomina la "capellam de Calerno cum hospitali". Nella successiva bolla di Anastasio IV del 1153 "l'hospitale S. Laurentij in Calerno" è compreso tra i possessi del Monastero di S. Genesio di Brescello, passando quindi all'Ordine dei Cavalieri di S. Giovanni di Gerusalemme (vedi anche scheda "La Commenda").

Una carta dell'Archivio Capitolare di Parma del 1210 riporta l'esistenza di un castello in Calerno del quale non rimane alcuna traccia.

Nel 1427 Calerno era uno dei comunelli del feudo di Montecchio di cui seguì tutte le vicende storiche dipendendo da questo Comune finché durò la dominazione Estense ed il Marchesato. La Repubblica Cispadana lo distaccò cedendolo al Comune di S. Ilario. Tornò sotto Montecchio dal 1816 al 1859, quando per Decreto del Dittatore Farini fu definitivamente aggregato a S. Ilario. Nel 1664 Calerno comprendeva 501 abitanti saliti a 1054 alla fine del settecento.

La chiesa di S. Margherita Martire compare nelle Decime del 1233 sotto la Pieve di S. Eulalia nella Diocesi di Parma, dipendente dai Padri Benedettini di S. Giovanni di Parma cui apparteneva ancora nel XV secolo. Nel 1828 passò alla Diocesi di Reggio nel Vicariato di S. Ilario. La chiesa è posta a lato della via Emilia. Fino al 1683 aveva una sola disadorna navata. Fu ricostruita dalle fondamenta nel 1683-1685 ad opera del Maestro Giovanni Martelli, in ordine composito con tre navate e sei cappelle laterali. Nel secolo XVIII fu costruito il coro, semicircolare, riformando quello antico, quadrato. Nel 1863 fu prolungato il corpo della chiesa verso occidente di circa 8 metri ricavando due nuove cappelle e la facciata attuale. Altri interventi di ristrutturazione e restauro seguono nel 1893 e 1907. La vecchia torre del campanile viene rifatta nel 1882.

La denominazione della località, detta anche "La Duchessa", è riportata dalla tradizione come derivata da un incedente occorso alla Duchessa di Parma transitando presso la chiesa di S. Margherita e dal quale rimase incolume. Forse più propriamente il Saccani suggerisce l'ipotesi invece che il termine derivi dalla moglie del Conte Alberto che nel 1155 abitavano le terre in confine con Campegine (pp. 294-295).



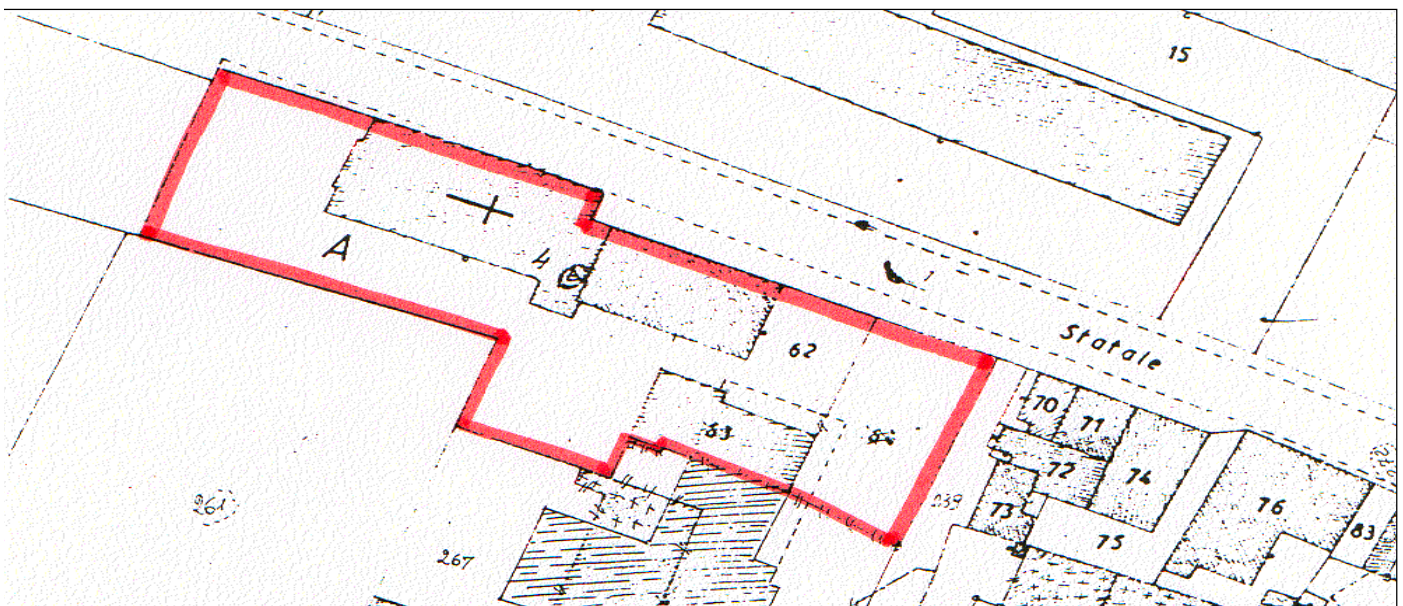
2 - Calerno. La Chiesa parrocchiale di S. Margherita in una cartolina d'epoca (Fototeca B.M.RE.), 5.

Vincoli

La chiesa, la canonica e la pertinenza cortiliva sono dichiarate beni culturali di interesse particolarmente importante ai sensi del Decreto Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'articolo 1 della legge 8 ottobre, n. 352"

estremi provvedimento 27.04.1984 (in allegato)

area in oggetto NCEU foglio n. 15, mappale spec. A, mappali nn. 62,63 e parte del n. 267 (ex n. 64)
(il perimetro rimane immutato anche in caso di successiva modifica delle particelle catastali)





14.01.'83



14.01.'83



14.01.'83



14.01.'83



feb.-apr. 2000



foto dell'interno
pubblicata in "Luoghi
del sacro a S. Ilario
d'Enza e Calerno",
maggio 1996



2012
(W. Colli – D. Palmia)





*Soprintendenza per i Beni Ambientali
e Architettonici dell'Emilia*

27 APR. 1984

40100 Bologna,
Via IV Novembre, 5 - Tel. 27.66.58 - 27.10.02

Prot. N° 3326 Classe RE-M/508

Risposta a N.

del

Allegati N.

OGGETTO S. ILARIO D'ENZA (RE), Calerno.
Chiesa Parrocchiale di S. MARGHERITA, Canonica
e pertinenze; segnato al N.C.E.U. del co-
mune di S. Ilario d'Enza, foglio n. 15 map-
pale spec. A e mappali nn. 62, 63 e 64 con-
finante con l'area pubblica denominata
Strada Statale n. 9 Emilia e con le altre
proprietà segnate allo stesso foglio n.
15 mappali nn. 60, 61 e 65.
Tutela ai sensi della legge 1/6/1939, n.
1089, art. 14.

AL REV. DO PARROCO PRO TEMPORE
DELLA CHIESA DI S. MARGHERITA
IN CALERNO
42049 S. ILARIO D'ENZA (RE)

AL MINISTERO PER I BENI
CULTURALI E AMBIENTALI
UFFICIO CENTRALE BENI A.A.A.A.
DIV. III° BENI ARCHITETTONICI
VIA S. MICHELE 22
00154 R O M A

ALLA RACCOLTA NOTIFICHE
S E D E

AL SIG. SINDACO DEL COMUNE DI
42049 S. ILARIO D'ENZA (RE)

Si comunica che l'immobile indicato in oggetto, di proprie-
tà della Chiesa Parrocchiale di Calerno in S. Ilario d'Enza (RE), de-
ve considerarsi compreso negli elenchi descrittivi prescritti dal-
l'art. 4 della legge 1/6/1939 n. 1089, perchè di notevole interesse
storico artistico ed ambientale.

La Chiesa di origine quattrocentesca, riedificata verso la fi-
ne del sec. XVII, in forme tardo barocche, è a tre navate di cui la
centrale presenta una volta a botte con ampie 'unghie' in corrispon-
denza delle finestre; ha profondo presbiterio ed abside semicircola-
re. La facciata, rifatta nel 1883 nelle forme settecentesche, è a
doppio ordine di lesene, tuscaniche in basso e joniche in alto, con
portale rettangolare sormontato da un timpano triangolare, e guglie
lateralali. Di particolare interesse sono alcuni elementi d'arredo fis-
so e mobile, quali il coro ligneo, l'altare maggiore ed i confessionali.

L'edificio della canonica, realizzato nel 1914, presenta inte-
ressanti caratteri architettonici d'epoca, come le proporzioni dimen-
sionali delle sale, la ricercatezza decorativa delle cimase delle fi-
nestre, l'ariosità del vano scala.

Il complesso edilizio nel suo insieme costituisce inoltre essen-
ziale elemento di riferimento storico, territoriale ed ambientale,
per la sua peculiare collocazione, in adiacenza alla Via Emilia.

Per quanto detto sopra, la chiesa, la canonica e le pertinenze
sono soggetti a tutte le disposizioni della citata legge 1089/1939.

IL SOPRINTENDENTE

(Dott. Arch. Lucia Gremmo

L. Gremmo

PS/BI

31



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI, ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, ARTISTICI E STORICI
SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DELL'EMILIA

S. ILARIO D'ENZA (RE), loc. Calerno, Chiesa di S. Margherita, canonica e pertinenze cortilive -

Nuovo Catasto del Comune di S. Ilario d'Enza, foglio n.15, mappale spec. A e mappali nn.62,63 e 64 -

Tutela ai sensi della legge 1/6/1939, n.1089, art.4 -

